



Scala di difficoltà delle vie ferrate

La culla della via ferrata è la regione del Trentino/Alto Adige dove, durante la Prima guerra mondiale, sul fronte alpino tra Austria e Italia furono realizzati i primi percorsi, in parte tutt'ora esistenti, che dovevano allora servire da vie d'accesso per le pattuglie e i rifornimenti. Negli ultimi anni, le vie ferrate hanno conosciuto un boom, soprattutto nelle Alpi occidentali.

Per le vie ferrate esistono diverse scale delle difficoltà di uso regionale. In Svizzera si è andata affermando la «scala di Hüsler». Essa prende il nome da Eugen E. Hüsler che, assieme a Daniel Anker, ha ampiamente documentato un centinaio di vie ferrate svizzere («Die Klettersteige der Schweiz», at Verlag).

Grado	Itinerario/Terreno	Esigenze	Itinerari di riferimento
K1 (facile)	Si tratta di regola di itinerari marcati, con assicurazioni generose in rapporto al terreno.	Grandi scalini naturali. Dove questi mancano, sono sostituiti da scale, scalette e graffe metalliche. I passaggi un po' esposti sono ampiamente attrezzati con funi o catene (ev. corrimano). Gli escursionisti esperti non devono autoassicurarsi.	Gole dell'Alpbach, Simmeflue
K2 (medio)	Ci si muove a tratti già in terreni rocciosi ripidi, ma le vie sono scrupolosamente assicurate.	I passaggi ripidi o verticali sono facilitati mediante scale e/o graffe metalliche. Cavi metallici o catene assicurano il ferratista anche nel terreno meno difficile. L'autoassicurazione è consigliata.	Eiger-Rotstock, Rigidalstockgrat,
K3 (abbastanza difficile)	La via corre per lunghi tratti in terreni rocciosi ripidi e anche esposti (equivalenti al III grado di difficoltà), ma è ampiamente assicurata.	Non vi sono passaggi che richiedono grande forza di braccia. L'autoassicurazione è necessaria.	Tälli, Graustock, Angelino (Monte Generoso), Farinetta 1
K4 (difficile)	Ripido terreno roccioso con passaggi verticali e brevi strapiombi bene assicurati. La via è spesso considerevolmente esposta; appigli e appoggi naturali sono generalmente piccoli.	Anche nei passaggi esposti o ripidi sono presenti solo cavi metallici (forza di braccia necessaria). Punti di ancoraggio artificiali, come chiodi o gradini metallici sono presenti solo nei punti più difficili. A costituire un'eccezione sono le vie ferrate sportive «à la française», di regola molto più abbondantemente assicurate, ma includenti anche passaggi estremamente esposti.	Allmenalp, Gantrisch, Tour d'Aï, Echelles de la Mort, Farinetta 2
K5 (molto difficile)	Via ferrata in terreno roccioso molto difficile.	Sono spesso lunghe ed esigenti lungo l'intero percorso, e perciò anche molto faticose. Taluni passaggi verticali o strapiombanti sono assicurati solo con cavi metallici; gli ancoraggi artificiali assicurano esclusivamente i passaggi estremi.	Evolène tratto 3, Greitspitz, Rochers de Naye

		Vie per ferratisti esperti con ottima condizione fisica.	
K6 (estremamente difficile)	Via ferrata per fuoriclasse con grossi bicipiti, nervi saldi e forma fisica ineccepibile.	Lunghi passaggi parsimoniosamente assicurati che richiedono molta resistenza e forza di braccia. Nelle vie ferrate sportive le scarpette da arrampicata possono rivelarsi un vantaggio (aderenza). Ci si può eventualmente anche fare assicurare da un partner.	Leukerbadner 2a parte, Piz Trovat 2, Farinetta 3

Le **esigenze di un itinerario in via ferrata** si compongono di numerosi fattori molto diversi:

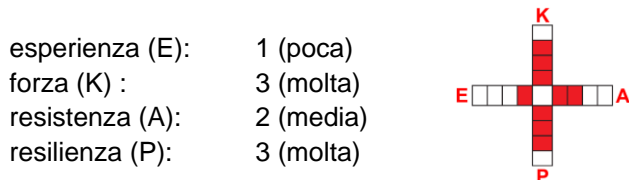
- altitudine: fondovalle, media montagna, alta montagna;
- natura e inclinazione del terreno: bosco, erba, erba/pietre, roccia, neve, ghiaccio;
- lunghezza ed esposizione della via;
- carattere della via: tipo e quantità di dispositivi di assicurazione;
- esigenze di salita e discesa: lunghezza dell'intero itinerario;
- condizioni delle vie di accesso e discesa: sentieri ben tracciati, tracce, assenza di sentiero;
- orientamento: marcato?

La valutazione globale da K1 (facile) a K6 (estremamente difficile) risulta dal concorso di tutti questi fattori.

La «croce di Hüsler»

Le capacità che dovrebbero caratterizzare il ferratista sono l'esperienza in montagna (E), la forza (K), la resistenza (A) e la resilienza (P). Al fine di tracciare un profilo delle esigenze, nel volume «Die Klettersteige der Schweiz» e nel [portale escursionistico del CAS](#), queste quattro dimensioni vengono applicate a ogni via ferrata sotto forma di «croce di Hüsler» delle vie ferrate. Ogni dimensione conta quattro livelli (1=poco, 2=medio, 3=molto, 4=moltissimo) e va intesa come complemento della valutazione globale. Questo permette di stabilire con maggiore precisione ciò che ci aspetta: una via breve, estremamente esposta, oppure una lunga e faticosa traversata in cresta.

Esempio: il profilo delle esigenze della via ferrata dell'Allmenalp (valutazione globale: K4)



Il concetto di «via ferrata» include diversi tipi di vie assicurate. Oltre che rispetto al grado di difficoltà e al profilo delle esigenze, le vie ferrate possono essere ulteriormente suddivise in quattro categorie.

- Via assicurata: via provvista di assicurazioni solo per brevi tratti e piuttosto facile. Esempio: Simmeflue.
- Via alpina: itinerario su ghiaccio/ghiacciaio e/o terreno roccioso non assicurato fino al grado II. Esempio: strapiombo Schölljoch Topalihütte-Turtmannhütte.

- Via ferrata: via di arrampicata interamente assicurata con funi (metalliche). I passaggi difficili lo sono mediante scale, pioli o graffe. Esempio: via ferrata Gantrisch.
- Via ferrata sportiva: come la via ferrata, ma dotata di attrazioni particolari (ponti, scale di corsa, tirolesi). Esempio: via ferrata avventura di Gemmi.